

RELITTO OUED TIFLET (TIFLYS)

Scheda immersione:

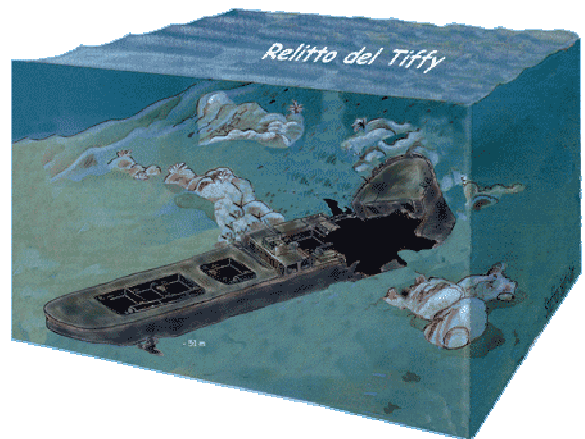
Tipo: Relitto su fondo fangoso

Profondità 45 – 52 metri

Note. Il relitto è spezzato in due, in caso di scarsa visibilità risulta difficile il ritorno. Presenza di reti

L'Immersione

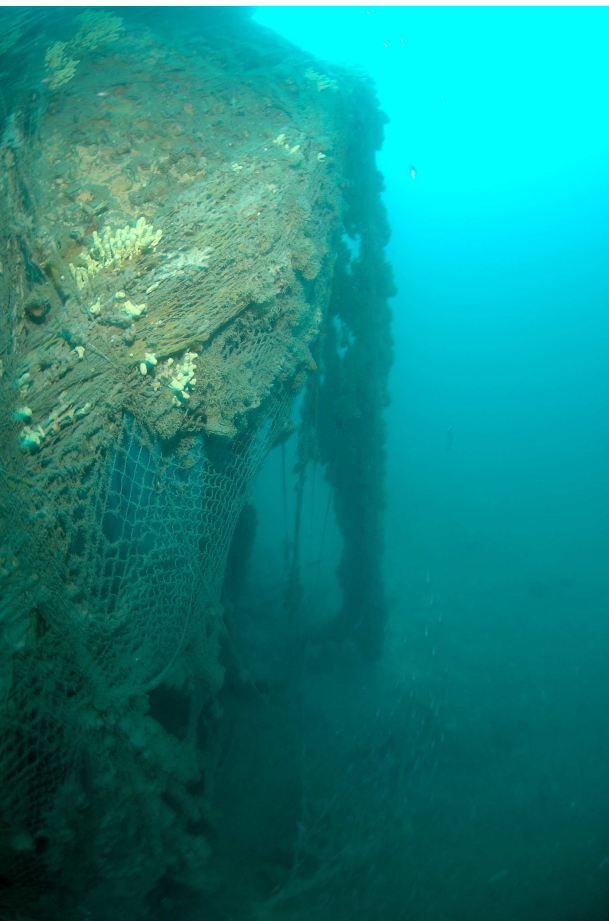
La nave giace in assetto di navigazione su un fondale di circa 52 metri, spezzata in due tronconi. Il primo troncone, il più lungo misura quasi 70 metri mentre il secondo (la prua) giace poco lontano e riversa su di un fianco. La zona di poppa è in ottimo stato di conservazione ed interessante è la discesa verso l'elica ed il timone (forse il punto più bello) In genere è interamente ricoperta da fitti branchi di Anthias. Nella zona centrale si nota una struttura a forma di parallelepipedo con nella parte anteriore una ruota probabilmente da attribuirsi ad un argano. Sono inoltre visibili diverse strutture metalliche che attraversano la poppa longitudinalmente e trasversalmente creando un'intricata trama sotto cui si possono trovare grosse mustelle e aragoste. Il mercantile è caratterizzato nella zona centrale da 2 grosse stive disposte 1 anteriormente e 1 posteriormente visitabili e comunicanti fra di loro tramite un passaggio accessibile ai sub. Sono completamente vuote fatta eccezione per lamiere e altro materiale depositatosi negli anni per opera della corrosione. A intervalli regolari delle strutture verticali collegano il ponte della nave con la zona sottostante. Se la restante parte del mercantile è ancora integra, la zona di prua appare completamente divelta dal resto della nave e poggia sul fondo con la prora rivolta verso l'alto e leggermente spostata a destra del troncone principale. La prua è coperta completamente di reti che rendono pericolosa questo tratto di immersione.



La Storia del relitto

Il relitto è quello di una nave francese appartenente al Ministero dei Trasporti, ceduta successivamente, nel dicembre del '42, ai tedeschi. Il 14 gennaio 1943, mentre navigava al largo di Loano, venne avvistata dal sottomarino inglese P 212-HMS SAHIB agli ordini dell' LT. J.H. Bromage, che portatosi ad una distanza di circa 750 metri, la silurò. La nave, colpita in pieno nella zona retrostante la prua, colò a picco in pochi minuti. I superstiti vennero salvati da due scialuppe degli abitanti della zona. Ecco un resoconto delle fasi dell'affondamento tratte dal logbook del sottomarino inglese: *"ore 03.45 Procediamo in immersione lungo la costa nelle vicinanze dell'isola Gallinara. Alle ore 08.00 inizia una pioggia torrenziale e la visibilità in superficie è a volte sotto al miglio. Ore 12.4, stiamo navigando lungo la costa in direzione NE, la visibilità e' leggermente migliorata ma la pioggia persiste. Viene avvistata una nave mercantile di medie dimensioni a una distanza di circa 3 miglia. La nostra posizione e' di 20 gradi rispetto alla nave e supponevo che non avrebbe cambiato rotta. Invece il mercantile virava esattamente di 20 gradi verso la nostra*

posizione, costringendoci a prendere il largo in quanto la scarsa profondità non mi permetteva una manovra diversa. Una volta al largo il mercantile cambiava ancora rotta. A questo punto virammo per 110 gradi e alle 13.05 facemmo fuoco da una distanza di 750 metri con tre torpedos a una profondità di 2,4 metri. A 32 secondi dal primo lancio potemmo osservare l'impatto con la nave. 3 minuti più tardi il mercantile aveva già una inclinazione di 45 gradi e affondava nel giro di 10 minuti alle coordinate 44.08 N - 08.17,7E. La nave aveva una stazza di circa 3-5000 tonnellate, una ciminiera e 2 alberi, appariva parzialmente carica e navigava sotto la bandiera svastica tedesca. La maggior parte dell'equipaggio sembrava essersi salvato gettandosi in acqua e dopo circa 20 minuti due scialuppe recuperavano ancora i superstiti. Poiché la pioggia sul periscopio rendeva impossibile un'osservazione più dettagliata, decisi di virare verso il mare aperto....."



La maggior parte dell'equipaggio sembrava essersi salvato gettandosi in acqua e dopo circa 20 minuti due scialuppe recuperavano ancora i superstiti. Poiché la pioggia sul periscopio rendeva impossibile un'osservazione più dettagliata, decisi di virare verso il mare aperto....."